



# Chirurgia pediatrica, la svolta hi-tech

**La ricerca** Interventi mini-invasivi al corso di laparoscopia urologica

**Francesca Marino**

**P**ossibilità di affrontare numerose patologie pediatriche del rene e delle vie urinarie grazie alla chirurgia mini-invasiva, riduzione del dolore post-operatorio nei pazienti di età infantile, tempi di degenza più brevi. Questi i temi discussi durante l'ottava edizione del corso di laparoscopia urologica pediatrica che si è svolto presso il centro di biotecnologie dell'ospedale Cardarelli di Napoli, organizzato per la prima volta in Italia dalla Società europea di urologia pediatrica. Curato dal professore Alessandro Settini, ordinario di chirurgia pediatrica presso l'Università Federico II di Napoli e presidente della società italiana di videochirurgia infantile, e dal professore Ciro Esposito, associato di chirurgia pediatrica presso l'Università Federico

II di Napoli e segretario generale della Società europea di laparoscopia pediatrica, il corso ha visto la partecipazione di quaranta chirurghi provenienti da tutto il mondo. Una due giorni in cui, alla fase didattica, condotta dall'esposizione di relazioni scientifiche, si è alternata la fase sperimentale per insegnare le diverse tecniche direttamente sul tavolo operatorio. Dalla competenza di base a quelle più avanzate, i partecipanti, sotto la guida attenta di tutor specializzati, hanno potuto simulare una vera operazione grazie all'uso di pelvic trainer, scatole meccaniche che riproducono l'apparato renale e genitale di un bambino, oppure su un modello animale.

«Molto spesso i corsi medici forniscono esclusivamente un bagaglio teorico - afferma Settini - invece il nostro permette di effettuare un training pratico e di verificare sul campo le pro-



**Lo staff** Esposito e Settini hanno curato il corso

prie capacità manuali, dal momento che la chirurgia mini-invasiva è una tecnica che richiede un'assoluta fermezza nei movimenti».

Un'esperienza diretta che ha permesso ai medici intervenuti di confrontarsi con una tecnica all'avanguardia. La chirurgia laparoscopica consente di compiere interventi eseguendo incisioni di 3 o 5 millimetri utilizzando delle piccole cannule cave in cui vengono introdotte, oltre agli strumenti chirurgici anche micro-telecamere che permettono di vedere in alta definizione l'area su cui intervenire. Con la chirurgia mini-invasiva è possibile ottenere una maggiore precisione degli interventi, in molti casi realizzati in day surgery. Il reparto di chirurgia pediatrica della Federico II si distingue come centro di riferimento in Europa, insieme a quello di Strasburgo, eseguendo circa 1400 interventi l'anno di cui 300 in chirurgia mini-invasiva, tecnica utilizzata fin dagli inizi degli anni Novanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA